

VareseNews

“Non c'è sicurezza, ci sentiamo indifesi”

Pubblicato: Lunedì 28 Novembre 2005

✘ Tanta gente radunata all'esterno del Bar Moro, nella centralissima piazza Mazzini, teatro dell'esecuzione di **Giuseppe Russo**, avvenuta nel pomeriggio di ieri, domenica 27 novembre. Fino a tarda sera un capannello di circa cinquanta persone ha atteso che gli uomini della scientifica terminassero le rilevazioni all'interno del locale, fotografando i bossoli rimasti sul pavimento e le tracce di sangue che Russo ha lasciato nel **disperato tentativo di trovare la salvezza**. Il 28 enne ha cercato una via di fuga all'esterno del locale, trascinandosi fino alla pasticceria di fronte al Bar Moro, in via Roma.

Chi aspettava nel gelo della notte non ha lesinato commenti e supposizioni, come in ogni vicenda di paese. C'era chi da cinquant'anni vive in piazza Mazzini, ed è stanco di vedere rapine ed episodi di violenza: «Questo paese, quest'area, è diventata invivibile. **Sono stanco**, non ne posso più». Il Bar Moro, gestito a parere della maggioranza «da bravissime persone», era però, secondo i più, frequentato da gente che veniva da fuori: «**I lonatesi non ci andavano più**, sono anni che ci gira gente poco raccomandabile». In piazza si ricordano anche i tanti episodi che si sono ripetuti nella cittadina alle porte di Malpensa: «Quest'estate il tritolo trovato in una casa, poi la rapina alla banca in piazza Mazzini, il pestaggio di un calciatore, le botte in villa a Sant'Antonino, i bar e i locali bruciati, sempre e solo cortocircuiti, da quanto dicono le forze dell'ordine. Siamo stanchi, non c'è sicurezza». C'è anche chi accusa l'amministrazione di non mettere le telecamere dove serve: «È inutile controllare la chiesa e il piazzale antistante. Qui, in questa piazza, si sono ripetuti episodi di violenza di ogni tipo, ma **nessuno controlla**».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it